

“CONCERTO DI PRIMAVERA”

ORCHESTRA SINFONICA del Conservatorio

M° Giuliano Medeossi, direttore
Marina Miola, violino

Sabato 1 aprile 2017, ore 21

Auditorium “C.Pollini”, via Cassan 17 (PD) – ingresso libero

Per il Conservatorio di Padova inizia **sabato 1 aprile** nel modo più coinvolgente possibile questa Primavera 2017 proponendo al pubblico padovano il tradizionale “Concerto di Primavera” con **l’Orchestra Sinfonica del Conservatorio “C. Pollini” di Padova** diretta dal M° Giuliano Medeossi. Sul palco dell’Auditorium insieme all’orchestra suonerà la giovane violinista Marina Miola.

Il concerto si apre con “**Die Geschöpfe des Prometheus**” l’ouverture del balletto in tre atti “Le creature di Prometeo **di L.van Beethoven**. Si tratta dell’unico balletto composto da Beethoven, accolto tiepidamente alla prima rappresentazione e in seguito dimenticato con l’eccezione proprio dell’Ouverture, che visse una vita indipendente come pezzo da concerto.

Verrà proposto il **Concerto n.3 per Violino e orchestra in sol maggiore di W.A.Mozart** con solista la giovane e promettente Marina Miola.

Il concerto è il terzo di cinque concerti per lo stesso strumento. La sua composizione fu terminata il 12 settembre 1775. Si tratta di un’opera che appartiene ancora allo spirito galante in cui le idee tematiche vengono giustapposte ma non sviluppate. Il compositore si distacca con la sua genialità dai modelli del tardo-rococò affermando la propria personalità con l’inserimento di venature di malinconia e momenti emotivi e dalla forte suggestione.

Chiude il concerto **la Sinfonia n.4 -“Tragica” di F.Schubert**. La Quarta Sinfonia, unica sinfonia giovanile in tonalità minore (do minore) terminata il 27 aprile del 1816 ma eseguita probabilmente



solo dopo la morte dell'autore, è quella che più di ogni altra sente l'influenza del modello beethoveniano, manifestando una tensione verso esiti drammatici che differenzia quest'opera dai risultati delle opere precedenti. Lo stesso nomignolo di "Tragica", apposto a posteriori dall'autore medesimo sul frontespizio della partitura, vuole certo riallacciarsi alle tenebrose atmosfere dell'ouverture "Coriolano" e della Quinta Sinfonia di Beethoven, che aveva visto la luce nel 1808 e costituiva un inarrivato modello per ogni contemporaneo.

INGRESSO LIBERO fino esaurimento posti